

**GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE**

Un numero arretrato costa cent. 50 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni e prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Però i Veneti saranno saggi se nelle condizioni presenti, eleggeranno prima di tutto dei Veneti, e tra questi quelli che meglio conoscono il loro paese, le quistioni amministrative, l'importanza ch'esso ha per tutta l'Italia. Il Veneto avrà una cinquantina di deputati. Se essi saranno compatti e saranno intelligenti ed operosi del pari, sarà in loro potere di trasformare i partiti, e togliendo ad essi i caratteri sia personale, o provinciale, o puramente politico, contribuire a formare il partito della riforma e del progresso. L'Italia, dopo la pace, entra in una nuova fase. Dossa deve procurare di diventar forte senza consumare tutte le sue rendite negli armamenti; deve poi accrescere tutte le sue forze produttive. Il Veneto ha, più d'ogni altra regione italiana, bisogno di risanguarsi. Esso lo potrà fare, perchè possiede in sé dei buoni elementi,

ma per questo ci vogliono dei mezzi. Tutte le altre regioni hanno avuto o strade ferrate, o canali, o porti ed altri importanti lavori. È giusto, che il Veneto, alla sua volta, anch'esso qualcosa. Una strada ferrata che da Venezia vada a raggiungere la tirolese per la più breve, la strada ferrata dalla Carinzia per Udine e Palma al mare e la strada disottana tra Venezia ed Aquileja, sono le più essenziali. Oltre a ciò occorre migliorare il porto di Venezia, ed i piccoli porti fluviali del Livenza, dello Stella, o Lignano, e Porto Buso, al quale mettono capo il Canale, l'Ansa e l'Anfora. Ma dopo questo, non c'è nessuna regione la quale, come la veneta, possa pagare le sue spese, se le acque si adoperano alla irrigazione nella parte superiore e media, e si fanno sistematicamente ed in grande i prosciugamenti e le bonifiche in tutta la regione bassa, dal Po fino all'Isonzo. In questa regione, tutta intersecata da fiumi, canali e lagune, c'è un grande deposito di fertilità da sfruttare; e noi potremo in pochi anni fare di essa la vera Olanda italiana. Bisogna dunque affrettarsi a diffondere l'istruzione tecnica ed agraria, a fare una buona scuola di applicazione per gli ingegneri, a raccogliere i capitali, a formare associazioni ed imprese solide; le quali arrecheranno allo Stato come a tutta questa regione di gran vantaggio.

Che i nostri Municipi non gettino i danari in feste e baldorie: ma onorino la venuta degli altri italiani con fondare di buone istituzioni educative e sociali, scuole serali e festive e professionali, società di mutuo soccorso; banche popolari; tutte quelle istituzioni insomma che educino la popolazione ad assumere la responsabilità di sé medesima. L'Italia è povera, e poverissimo è il Veneto. Non hanno quindi bisogno di sprecare danaro, ma piuttosto di aprire le sorgenti dalle quali ne possa venire in copia. Quelli che aspirano a fare una parte politica hanno adesso un bel campo. Che essi promuovano le istituzioni utili e si acquisteranno dei meriti per diventare sindaci, deputati provinciali ed al Parlamento. L'Italia consacrerà i suoi dai fatti, meglio che dalle frasi.

A togliere le serie apprensioni motivate dall'occupazione di certi distretti per parte delle truppe Austriache durante l'armistizio, servirà non poco il conoscere quali siano i confini che l'Austria ha finora assegnato al territorio Veneto, che deve far parte al regno d'Italia, e che noi riportiamo dalla *Nazione*.

Alcuni hanno mostrato di dubitare che la delimitazione delle provincie Venete possa dar luogo a contestazioni, per ciò che nei giornali si parlò di cessione incondizionata di queste provincie, colla sola riserva del tracciamento dei confini.

Questa riserva non può riguardare che un territorio non veneto, il territorio trentino. Quanto alle provincie Venete non può nascere ombra di dubbio, né presentarsi appiglio a contestazione di sorta.

Esistono due documenti ufficiali austriaci che sciolgono con precisione matematica la questione. L'uno è il volume del *Compartimento territoriale delle provincie soggette alla Intendenza Lombardo-Veneta*, pubblicato dal governo austriaco nel 1862; l'altro è una *carta geografica delle provincie Lombardo-Venete giusta il nuovo compartimento territoriale per l'amministrazione politica e giudiziaria*, attuato col 1 luglio 1853, e rettificato secondo lo stato del 6 marzo 1861.

Nel primo sono indicate le provincie coi distretti e comuni che le compongono, e colle singole frazioni costituenti ciascun Comune, e questa circoscrizione vi è riprodotta sotto due forme, cioè per provincie, distretti, comuni e frazioni, e per dizionario alfabetico dei comuni e delle frazioni.

Da esso risulta che le provincie sono 9, con 81 distretti, 844 comuni.

La seconda descrive esattamente la periferia abbracciata dal territorio che era soggetto alla Intendenza Lombardo-Veneta; e questi confini credo nulla di riferire qui esattamente, colla scorta della carta stessa.

Il confine settentrionale, verso il Trentino e la parte settentrionale dell'Illiria è segnato dai comuni e luoghi seguenti: Roeca, Selva, Roria, San Vito del Cadore, Anronzo, Danta, Comelico Superiore, Shippada, Forni Avoltri, Sarsacetto, Paluzza, Treppo, Ligussola, Paulara e Pontebba.

Il confine orientale, verso l'Illiria e l'Adriatico, dai comuni e luoghi di Pontebba, Dogna Baccolanay San Giorgio di Resia, Venzona, Lusevera, Platisia, Natissone, Badia, Drenchia, Savogna, Grinacco, San Pietro di Cividale, Stregua, San Leonardo, Castel del Monte, Prepotto, Buttrio in piano, Rosazzo, Manzano, San Giovanni di Manzano, Trivignano, Santa Maria la longa, Palma, Gonars, Baguaris, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Carino, Marano, Stella,

Latisano, Concordia, Caorle, Grisolera, Cava Zeccherina, Porto San Nicolò del Lido (laguna veneta), Murano, Venezia, Malamocco, Porto di Malamocco, Palustrina, Porto di Chioggia, Chioggia, Porto Fossone, Rosolina, Porto Levante, Donada, Contarina, Maistra, Porto della Maistra, Le Tolle, Porto Canarino, Gnoeca e Porto di Goro.

Il confine meridionale, verso le Romagne e il modenese dai comuni e luoghi di Porto di Goro, Ariano e la linea del Po, Corbola, Papozze, Villanova Marchesana, Crespino, Guarda Veneta, Polesella, Canaro, Occhiobello, Sienta, Ficarolo, Salara, Felonica, Sernide, Magnacavallo, Poggio, Mulo, Schinezoglia, Quistello, Canale della Moglia, Gonzaga, Suzzara.

Il confine occidentale, verso la Lombardia, e il Trentino dai Comuni e luoghi di Suzzara, Borgoforte alla destra e alla sinistra del Po, Quattro Ville, Curtatone, Lago superiore, Cittadella di Porto, Mantova e la linea del Mincio, Marimirolo, Roverbella, Pozzolo, Valleggio, Villafraanca, Ponti, Peschiera, la linea del lago di Garda, Bardolino, Garda, Castione sopra Garda, Torri, Caprina, Montagna di Montebaldo, Castelletto, Malcesine, Belluno, Erbezzo, Recoaro, Torre Belvicino, Valle dei Signori, Torrance, Posina, Laghi, Forni, Lestelasse, Rotzo, Bona, Gallo di Asiago, Forza, Cison, Enego, Arsù, Eonza, Lamon, Servo, Cezio maggiore, San Gregorio, Sospirolo, Gosada, Riva di Agordo, Valtogo, Taiboo, Folcade, Forno di canale, Vallada, Alighie Roeca, con cui comincia il confine settentrionale sopra descritto.

È ben inteso che a tutti questi Comuni vanno unite le loro frazioni le quali si trovano tutte enumerate nel citato volume del *Compartimento territoriale del 1862*.

I due documenti che ho citati, *Compartimento territoriale del 1862*, e *carta geografica del 1861* vogliono essere raccomandati ai nostri plenipotenziari alla conferenza di Praga, come quelli che governeranno a sciogliere coll'autorità stessa dell'Austria qualunque questione.

### Cose di Città e provincia.

Il giudizio pronunciato dal pubblico ndinese contro coloro che fuggirono dalla città lo scorso sabato, ci chiama a doverne tenere parola. E per primo dobbiamo confessare che quella fuga ci ha destato un senso di tristezza e di ribrezzo, così che ci si chiedeva se mai a dubitare della tanto celebrata intelligenza del nostro paese, ed offrisse causa ai nostri vicini di sindacarne severamente il coraggio e la costanza.

Nel di 22 luglio noi, eccitando i nostri all'unità, scrivevamo: «Concittadini! congiunti e stretti in fraterno amplesso sia la nostra unione ara di eterna libertà!». Noi domandavamo l'unione fraterna di tutti in una sola falange; e ognuno strinse il pugno: tutti uniti ad una sorte comune. — E perché noi alcuni si crederono poi di uscire dalle righe e fare causa sola di loro stessi? Eglino fuggendo avrebbero forse placata la ferocia delle truppe austriache, che vedevano così prossima ad irrompere in città? Dal 21 luglio al 10 agosto che cosa avevano fatto quei tali che fuggirono per chiamarsi in pericolo, per qualificarsi come quelli che dovevano fuggire?... Alzata la bandiera nazionale, chiesta l'annessione alla Casa di Savoia, maledetta la dominazione austriaca. Ma in questi fatti prese parte la città tutta: grandi e piccoli, giovani e vecchi, ricchi e poveri si pronunciarono franchi e leali per la indipendenza sotto lo scettro del **Re Guerriero**. La città operò bene, e il bene bisogna sostenerlo ad ogni costo. La indipendenza dei popoli passò sempre tra le fila dell'eroismo, per subire il battesimo di sangue.

Quando a Udine si esordì col pronunciamento, sapevasi già che l'ill. gen. Cialdini doveva dare una battaglia in prossimità a noi; e ognuno comprese che una battaglia si può vincere o perdere, e che la città avrebbe, per nostra sventura, potuto cadere in mano agli austriaci. E quando tutto questo si conosceva, o non si doveva pronunciarsi che a guerra finita, o si doveva sostenere il pronunciamento a tutta oltranza anche in faccia al nemico.

Noi non diciamo verbo delle persone private che attesero alle facende loro, senza immischiarsi nella politica, come intendiamo vadano rispettati quei funzionari del Comune che hanno dovuto assentarsi per incumbenze d'ufficio; ma non possiamo a meno di censurare aspramente tutti coloro che, dopo essersi costituiti a caporioni del paese, o che avendo assunto cariche, missioni ed impieghi,

si comportarono da nehlittosi abbandonando vigliaccamente la città, prima ancora che si presentasse pur l'ombra del pericolo.

È più di tutti va severamente condannato il Municipio, o quello dei nostri rappresentanti municipali che ordinava sabato mattina che si abbassassero le insegne di Casa Savoia; che preso da puerile shigottimento si presentava dal Commissario del Re per conoscere se poteva esser compromesso per gli atti pubblicati fino a quel giorno; e che infine, come se questo fosse poco, si portava dall'Arcivescovo per intendersi sul modo di ricevere gli austriaci. Per tale stampo di cittadini non c'è più venia; e più loro non resta che dimettersi dalla carica prima che lo scontento del pubblico gli obblighi a ritirarsi.

Abbiamo creduto di tener questo linguaggio perché i cittadini apprendano a conoscere gli uomini che in questa circostanza hanno fatto pessima prova, e perché le nostre parole servano loro di guida nelle prossime elezioni.

Non sappiamo come la pensi il Municipio sulla istituzione della Guardia Nazionale. Sono ormai trascorsi alcuni giorni dacché il Commissario del Re ha emanato la legge e le opportune disposizioni, e i nostri rappresentanti non se ne danno per intesi. Che a furia di pretesti o di stracchiamenti si tendesse ad aspettare la definitiva stipulazione della pace per evitare il pericolo di comprometterli? o che si volesse assecondare gli intendimenti di coloro che rabbriviscano all'idea del popolo armato? Il paese grida e vuol la Guardia Nazionale. Che si aprano dunque i ruoli e subito; o per arrivare più facilmente all'intento, che s'istituisca un Capo quartiere per ogni parrocchia che riceva le sottoscrizioni, con riserva poi di chiamare quelli che non si fossero presentati e di eliminare quelli che non possono appartenervi.

Abbiamo letto nella *Voce del Popolo* una dichiarazione del sig. E. Monti, che tende a elidere i motivi per i quali venne sollevato dalla carica di Segretario della Camera di Commercio. Se il sig. Monti amasse intanto conoscere come la pensi il paese a suo riguardo, siamo pronti a servirlo.

Il paese dice che, per stare alla legge, il segretario della Camera, oltre ad una cultura scientifica, dev'essere molto versato nelle cose del commercio; ciò che il sig. Monti non potrà mai vantare. Dice il paese che dovere del Segretario si è quello di tener in buon ordine le notifiche delle ditte commerciali, di pubblicare i protocolli verbali delle sedute, di compilare ogni anno un rapporto pel Ministero nel quale siano riassunti i bisogni del commercio e lo sviluppo de' suoi traffici e delle sue industrie; ciò che il sig. Monti non ha mai fatto. Il paese dice, che il segretario si occupava assai poco delle cose della Camera, e attendeva piuttosto a' suoi interessi particolari, fra quali va pure annoverato il brutto monopolio delle sementi. Il paese dice infine qualche altra cosa; e il Vice Presidente della Camera pare abbia inteso con quel licenziamento di assecondare anche un poco la pubblica opinione.

Ci viene riferito che un individuo privato, senza distintivi, obbligò martedì un negoziante di granaglia a seguirlo alla Delegazione di Questura con minacce di usare della pubblica Forza. Che autorità ha egli questo individuo? Abbiamo dunque da promuovere l'anarchia? Richiamiamo l'attenzione dell'Autorità su questi fatti di licenza che ponno condurre a serie conseguenze, tanto più inquantochè l'arbitraria petulanza si è veduta replicare più volte.

Abbiamo rilevato che si fanno dei tentativi pella istituzione di un Circolo politico. Noi non possiamo che animare tutti i cittadini a raddoppiare i loro sforzi per attuarlo, essendochè conosciamo di quanta utilità possa tornare alle cose nostre il tenere queste riunioni, che dirigono gli elettori nelle elezioni politiche e comunali, e tendono a far conoscere al governo le nostre aspirazioni.

### Dispacci telegrafici.

(AGENZIA STEFANI)

Firenze 14 agosto.

Il Deputato Zanardelli parte questa sera per Belluno, ove fu nominato Commissario regio.



N. 521 VIII 34

CAMERA PROV. DI COMM. E D'INDUSTRIA  
DEL FRIULI

## AVVISO

Sul rapporto della Commissione della Metida dei Bozzoli, ed in osservanza all'Art. 26 del Regolamento 18 Marzo 1862

## La Camera di Commercio

Con deliberazione odierna ha sanzionato il prezzo adeguato generale dei Bozzoli della Provincia per l'anno corr. 1866 in austriache lire due, centesimi trentatré e millesimi sessantadue (L. 2, 33, 62) pari a fiorini —, solidi ottantatré, decimi sette e centesimi sei (F. —, 81, 7, 6) per ogni libbra grossa veneta, corrispondente ad austr. lire due, centesimi cinquantatré e millesimi sette (L. 2, 53, 07) pari a fiorini —, solidi ottantatré, decimi cinque e centesimi sette (F. —, 88, 5, 7) per ogni libbra grossa trivigiana.

Udine, li 13 agosto 1866.

IL VICE PRESIDENTE  
PIETRO BEARZIIl Referente della Commissione  
Co. GIACOMO DI PRANPEROIl Segretario  
Monti.

## AVVISO

Per avvenuto cangiamento nell'orario di partenza ed arrivo della Staffetta giornaliera di Treviso, l'impostazione delle lettere per l'interno del Regno d'Italia e peggli Stati esteri resta limitata per ora alle 6 pomeridiane, e la distribuzione seguirà ogni mattina alle ore 11.

Le lettere raccomandate devono consegnarsi un ora prima dell'esprio del limite d'impostazione.

Dalla Direzione delle Poste

Udine 13 Agosto 1866.

IL DIRETTORE INTERINALE  
FRANCESCHINIS.IL MONITORE DEGLI IMPIEGATI  
GIORNALE AMMINISTRATIVO-POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI DELLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

FRA GLI IMPIEGATI  
RESIDENTE IN MILANO  
ANNO 3°

Milano, Via del Pesce N. 33 presso l'Istituto Stampa

Associazione per un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Questo Periodico contiene articoli sulla pubblica amministrazione; accenna le vacanze d'impieghi, il movimento nel personale degli Impiegati ed offre ai pubblici funzionari l'opportunità di esporre i loro desiderj e le loro osservazioni sull'amministrazione del paese.

## L'Avvocato T. Vatri

darà pubblicazione, a tutta velocità, delle leggi emanando dal Commissario regio in seguito alla Legge 18 luglio 1866 sull'ordinamento delle provincie venele.

**Prezzo:** cent. 25 per ogni fascicolo di 8 pagine in ottavo piccolo.

Il sig. Paolo Gambierasi di Udine è incaricato per la vendita.

**È uscito il primo Fascicolo.**

## IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE  
il più ricco di disegni e il più elegante d'Italia

**È pubblicato il fascicolo di agosto.**

illustrazioni contenute nel medesimo:

Figurino colorato delle mode — Disegno colorato per ricami in tappezzeria — Tavola di ricami a guipure — Disegno per Album — Alfabeto — Grande tavola di ricami — Melodia facile e romanza per pianoforte.

## Prezzi d'abbonamento

Franco di porto in tutto il Regno:

Un anno L. 12 — Un sem. 6.50 — Un trim. 4.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo eseguito in lana e seta sul canevaccio.

Mandare l'importo d'abbonamento o in vaglia postale o in gruppo, a mezzo diligenza, franco di porto alla Direzione del **Bazar**, via S. Pietro all'orto, 13 Milano. — Chi desidera un numero di saggio spedisca L. 2.50 in vaglia e in francobolli.

## IL DIRITTO

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

Si pubblica a Firenze tutti i giorni.

## Prezzo d'associazione

	anno	semestre	trimestre
Regno d'Italia	L. 30	L. 16	L. 9
Francia	48	25	14
Germania	65	33	17

## IL COMMERCIO DI GENOVA

GIORNALE DI ECONOMIA PRATICA IN GRANDE FORMATO

Tratta delle seguenti materie:

Finanze, Industria, Arti, Commercio, Navigazione

Contiene inoltre:

UNA RIVISTA DEI MERCATI ESTERI E NAZIONALI  
CAMBI — BORSE E NOTIZIE MARITTIME

Si pubblica due volte alla Settimana in Genova.  
tipografia propria, piazza S. Sepolcro, 4.

## Pressi D'associazione

Un Anno per tutto il Regno L. 12 — Semestre e Trimestre in proporzione.  
ad un numero Cent. 10, arretrato Cent. 20.

## L. 100,000 da Vincersi

al 1° ottobre p. v. avrà luogo

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI MILANO  
26 milioni 950 mila lire

sono destinate per premj, rimborsi. I premj maggiori sono 80 mila — 70 mila ecc. pelle obbligazioni nominali da L. 45 Italiane e per i titoli interinali a L. 4. 50.

Dirigersi con lettera franca al Banco dei signori **fratelli Del Soglio, in Torino** i quali distribuiscono i prospetti gratis e vendono pure cedole, ed obbligazioni di Stato.

N.B. Tutte le obbligazioni, e titoli interinali devono essere estratti con un premio.

## IL SOLE

GIORNALE COMMERCIALE E POLITICO

si pubblica in Milano, alle 5 del mattino

Darà ogni giorno Notizie commerciali telegrafiche da Londra, Liverpool, Lione, Parigi — Rivista quotidiana della Borsa e del mercato serico di Milano — Bollettino della Borsa e prezzo delle Sete — Corrispondenze delle varie piazze d'Italia e dell'estero — Notizie sui vari articoli d'importazione e d'esportazione — Ragguagli sui raccolti, ecc. ecc.

Ogni settimana IL SOLE darà in foglio separato il *Prezzo Corrente del mercato di Londra* riflettente i diversi prodotti che interessano il commercio in generale, come coloniali, droghe, medicinali lane, ecc.

Per la parte politica si tratteranno le questioni nazionali — Corrispondenze quotidiane dalla Capitale e dai principali centri d'Europa — Notizie telegrafiche e speciali.

Alle Scienze ed alle Lettere, alla Cronaca Cittadina ed alle Varietà sarà pure fatta la loro parte nel giornale.

La Direzione invita tutto il Commercio Italiano, i Consigli Provinciali, le Giunte Municipali, le Società Industriali, a comunicare al Giornale le notizie ed i rendiconti che stimano opportuno di pubblicare nell'interesse generale.

Ufficio e distribuzione Via S. Gio. allo 4 facco N. 4.

## Condizioni d'abbonamento

	Anno	Semestre	Trimestre
Per tutto il Regno	L. 40	L. 22	L. 12—
Francia	61	33	17.50
Austria	94	47	25.50

## LUIGI PAJER

DENTISTA MECCANICO DI UDINE

offre l'opera sua GRATIS

AI MILITI ITALIANI

tutti i giorni dal mezzodì alle 2 pom.

Mercatovecchio, calle Palesi.

## MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE . . .	dal 6 al 16 Agosto	—	—
LIONE . . .	3 . 10 .	636	34177
S. ETIENNE .	2 . 9 .	105	5981
AUBENAS . .	3 . 9 .	60	4085
CREFELD . .	21 . 4 .	213	10003
ELBERFELD .	21 . 4 .	121	6727
ZURIGO . . .	20 . 2 .	155	9202
TORINO . . .	6 . 11 .	136	8453
MILANO . . .	6 . 11 .	344	28870
VIENNA . . .	— . — .	—	—

## MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 1 al 31 luglio	CONSEGNE dal 1 al 31 luglio	STOCK al 31 luglio 1866
GREGGIE-BENGHALE	745	541	5174
CHINA	85	1608	8937
GIAPPONE	686	537	2942
CANTON	—	323	3280
DIVERSE	—	—	3
TOTALE	1520	3008	20346

## MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 1 al 30 giugno	USCITE dal 1 al 30 giugno	STOCK al 30 giugno
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.